

**LIBRI: VACIS PORTA IN SCENA A TORINO PETROLIO DI PASOLINI
NON CREDO CHE DELL'UTRI ABBA IL CAPITOLO SCOMPARSO**

(ANSA) - TORINO, 4 MAR - Il caso vuole che il tanto discusso in questi giorni capitolo scomparso dal romanzo "Petrolio" di Pier Paolo Pasolini, di cui dovrebbe essere venuto in possesso il collezionista Marcello Dell'Utri, come lui stesso ha anticipato ai giornalisti due giorni fa a Milano, sia l'oggetto dell'ultimo spettacolo teatrale di Gabriele Vacis, "Il signore del Cane Nero" in questi giorni allo Stabile di Torino (il 9 marzo per la stampa). Un lavoro approfondito, frutto di un anno di studi su una mole ricchissima di documenti (su Mattei e' stato scritto di tutto) e ovviamente sulle 600 pagine di "Petrolio" (in una lettera a Moravia Pasolini scrisse che aveva in testa di scriverne 2.000, ma mori' prima) "perche' - ha detto Vacis oggi - questa e' una delle tante pagine misteriose del nostro paese, che i giovani dovrebbero conoscere e che invece non conoscono. Mattei fu uno degli uomini piu' potenti e importanti del paese - ha aggiunto Vacis - e Pasolini fu una delle teste piu' lucide. Mattei non era un santo, ma non era un corrotto, cosa non da poco per noi di questa epoca cosi' abituata a dividere gli eroi e i santi dai corrotti. Invece Mattei ne fece di tutti i colori, ma con un progetto al servizio del paese. Era un italiano con i difetti degli italiani, ma senza la volonta' di sfruttare tali difetti".

Circa l'ipotesi che Dell'Utri possa avere quel prezioso capitolo 21, Vacis, uno dei registi piu' attenti alla storia italiana, ha detto: "non credo ce l'abbia davvero, credo invece sia, ancora una volta, una boutade pubblicitaria per la sua Mostra del Libro antico che si aprira' a giorni. Come gia' accadde per i Diari di Mussolini, poi rivelatisi un falso. Ma se cosi' non fosse, allora Dell'Utri dovra' spiegare come ha fatto ad entrarne in possesso. Perche' se esiste quel capitolo, e' stato rubato dalla scrivania di Pasolini pochi giorni dopo la sua misteriosa morte, come gia' molti dissero".

Anche per Vacis le morti di Mattei ("per 41 anni si disse che fu un incidente ad ucciderlo, poi il giudice Vincenzo Calla riapri' l'inchiesta dopo che un pentito di mafia disse che a mettere la bomba sul suo aereo a Catania era stata la mafia") e di Pasolini potrebbero essere legate da un filo rosso. Pasolini in quei tempi stava indagando sulla morte di Mattei. E in Petrolio, come si legge nel copione di Vacis, Pasolini disse che sapeva tante cose, sapeva nomi di uomini e aziende.

"Comunque non credo che quel capitolo, se esiste da qualche parte - ha concluso Vacis - possa rivelarci cose che ora non sappiamo, ovvero che Mattei fu ucciso da qualcuno legato alla mafia e agli americani. Potrebbero esserci in quelle pagine i nomi dei mafiosi assassini, ma cambierebbe poco. Il problema o il tema di discussione e' invece legato all'interrogativo su questo paese, su quanta voglia abbia di conoscere la verita'".